IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 185.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 6.39, tramonta ore 5.46. Trieste, Lunedì 4 Marzo 1895 Oggi: S. Casimiro. - Domani: S. Eusebio. N. 4803

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa — Il rapporto del generale Baratieri — Mangascià fa proposte di pace. ROMA 3 (N). Stamane il ministro Mocenni ha presentato al re il rapporto del generale Baratieri sugli ultimi fatti d'Africa. Il rapporto è voluminosissimo e contiene molti schizzi. Conferma la morte di 22 capi abissini, fra cui uno dell'Agamè, nipote del defunto negus Giovanni, ed uno stretto congiunto di Mangascià, e di circa 40 sottocapi. I nostri tirarono 288 colpi d'artiglieria e circa 180,000 colpi di fucile. Ne furono feriti 324, dei quali 190 sono morti.

Mangascià, per mezzo di Gherenkiel, suo intimo, mandò al generale Baratieri una lettera con proposte di pace, dicendo che la rivolta di Batha Agos, a cui egli prestò mano, fu opera di Satana, che voleva la discordia fra lui e gl'italiani. Il generale Baratieri gli ha risposto che intanto disarmi le sue bande, offra serie garanzie di fedeltà e poi si avvieranno le trattative.

Mangascià si trova nell'Aussen con 2000 fucili e marcia verso Gheralta, per difenderla dagli attacchi di Degiacc Agos. Egli è sempre timoroso di un intervento degli italiani, dei quali paventa sopratutto la fulminea rapidità delle mosse, insegnategli a Coatit e Senafè.

Circa lo sciopero dei coloni italiani dell'Eritrea si ha da Massaua che vi diedero principio alcuni estranei alle famiglie dei coloni, che furono rimpatriati, ed alcune famiglie, fra cui due o tre della bassa Lombardia, malcontente dello scarso raccolto, le quali furono pure rimpatriate. Ora tutto è tranquillo.

Il capitano Persico è tornato dalla sua missione fra i Dancali, presso i quali, come pure fra i Galla, trovò una corrente molto favorevole agli italiani. L'Anfari di Aussa, manderà, subito dopo il *Ramadan*, suo figlio a Massaua, per fare atto di ossequio al generale Baratieri; cosa questa mai avvenuta presso alcun governo.

La linea telegrafica è stata prolungata fino a Cassala, ove regna adesso tranquillità completa. In seguito però a violente prediche del mahdi, si ritiene possibile un attacco dei dervisci durante il Ramadan.

I feriti nel combattimento di Coatit, rimasti in cura in numero di 53, sono tutti in via di guarigione.

ROMA 3 (N). Mercatelli telegrafa da Massaua alla *Tribuna*: La corrispondenza di Mangascià, sequestrata a Senafè, compromotteva un prete indigeno di Halai, a nome Gashi Tacle, ed i suoi tre figli. Il prete e due figli furono arrestati e sottoposti al giudizio di un tribunale di guerra presieduto dal maggiore Ameglio. Fu assodato che uno dei figli aveva combattuto valorosamente alla difesa del fortino, a fianco del capitano Castellazzi, e perciò fu assolto. L'altro fu condannato all'ergastolo; il padre fu fucilato e andò incontro alla morte con fermezza e coraggio. Il terzo figlio è latitante.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia. ROMA 3 (N). La *Riforma* assicura constarle da buona fonte che il governo francese è deciso a domandare al governo italiano la conclusione di un *modus vivendi* commerciale.

Lo czar influenzato. PIETROBURGO 3 (B). Lo czar, ammalato d'influenza, soffriva ieri mal di gola e dovette rinunciare alla solita passeggiata.

La malattia della regina reggente di Spagna. MADRID 3 (N). Nello stato della regina reggente non si nota alcuna modificazione d'importanza. La malattia continua a seguire il decorso normale.

La riforma delle imposte e la Sinistra riunita. VIENNA 3 (N). Il *club* della Sinistra riunita discusse oggi il progetto per la riforma delle imposte. Dopo aver udito parecchi discorsi pro e contro, fu approvata la proposta di votare il passaggio alla discussione articolata. Il *club* reclamerà parecchie modificazioni, particolarmente nell'imposta sulla rendita.

Consiglio dei ministri francesi. PARIGI 3 (N). Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri per continuare la discussione del progetto di costituzione di un esercito coloniale. Il Consiglio esaminò pure le richieste presentate dai delegati di alcuni dipartimenti, riguardo all'industria dello zucchero.

Gli studenti in Russia. BRESLAVIA 3 (N). Dispacci da Pietroburgo annunciano che gli studenti dell'Istituto filologico commisero nella giornata di ieri disordini tali, da render necessario l'intervento della truppa.

Ierlaltro gli studenti universitari si riunirono ad assemblea, in numero di 1600 circa; furono tenuti violentissimi discorsi contro il rettore, del quale gli studenti reclamano le dimissioni. Il rettore diresse un manifesto agli studenti, in cui li esorta alla calma, per impedire sanguinosi conflitti con la truppa.

La nuova società operaia di Vienna VIENNA 3 (N). Nella giornata d'oggi la nuova società operaia italiana si riunì due volte per discutere la questione del suffragio universale. Parecchi oratori pronunciarono discorsi violentissimi, in cui attaccarono specialmente Crispi e il governo italiano. Un oratore, accennando alla recente assoluzione dell'anarchico dott. Merlino, cercò dimostrare che la popolazione è in Italia avversa all'attuale sistema di governo, per cui non si hanno condanne di propagandisti se non nel caso, in cui gli accusati sottratti alle assise, vengono tradotti davanti ai tribunali eccezionali, come quelli di guerra.

Una nuova banca in Italia. ROMA 3 (N). Stamane fu firmato il rogito costitutivo di un nuovo istituto bancario che si intitola «Banca d'amministrazione e liquidazione». L'istituto si occuperà di affari di amministrazione e di liquidazione per conto di terzi. Il capitale è fissato a 4 milioni di lire, la metà dei quali va versata subito, l'altra metà di qui a due mesi. La nuova banca, ch'è costituita da moltissime ditte italiane, dalla *National Bank* di Berlino e dalla Berliner Commercialbank di Basilea, ha già ottenuto l'incarico della liquidazione del *Credito mobiliare*.

La conversione del prestito germanico e del consolidato prussiano. BERLINO 3 (N). La *Post*, prendendo argomento della voce, diffusasi a questa Borsa, che sia imminente la conversione del prestito germanico dell'impero, 4%, e del consolidato prussiano, assicura che nulla sussiste, che possa far credere con fondamento all'imminenza di tale conversione, e nega che presentemente il Consiglio federale stia occupandosi di tale questione. In tale argomento non c'è altro di vero se non che il governo ha iniziato i lavori preliminari per raccogliere gli elementi necessari a giudicare in massima l'opportunità della conversione; allo stadio in cui si trovano le cose è perciò impossibile prevedere se il relativo progetto di legge, dato che il governo si decida per la conversione, possa esser presentato alla Dieta dell'impero e al Parlamento prussiano ancora entro la sessione attuale.

La misteriosa scomparsa dell'on. Comandini. ROMA 3 (N). *Fanfulla*, sulla fuga dell'on. Comandini, dice che pare dovuta ad un telegramma ricevuto dall'estero, che gl'ingiungeva di partire. Però nulla si sa di positivo sul contenuto del telegramma, nè se realmente vi fossero minacce.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 3 (N). Il governo italiano, a quanto mi si assicura, non prenderà parte ufficiale all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900, e ciò soltanto per non creare un precedente che potrebbe poi essere invocato da qualsiasi altra nazione che fosse per tenere una esposizione. L'Italia non intende di derogare dal sistema fin qui seguito di aiutare in tutti i modi l'iniziativa dei privati, senza però intervenire ufficialmente.

I funerali del principe Metternich. VIENNA 3 (B). Alla solenne benedizione della salma del principe Metternich, ch'ebbe luogo stamane, assistettero il gran maggiordomo principe Hohenlohe, in rappresentanza dell'imperatore, parecchi arciduchi, il ministro degli esteri conte Kalnoky, il presidente dei ministri principe Windischgraetz e parecchi altri ministri. Erano inoltre presenti alla cerimonia il corpo diplomatico, alcuni dignitari di corte, parecchi generali numerosi artisti e letterati e moltissimi membri dell'aristrocazia e della finanza. La salma verrà trasportata a Plass in Boemia, per venire tumulata nella tomba di famiglia.

Decessi. VIENNA 3 (N). E' morto l'avvocato dott. Giuseppe Schwach.

LONDRA 3 (N). E' morto l'ammiraglio Hornby.

(L'ammiraglio Geoffrey Hornby, figlio dell'ammiraglio Phipps Hornby, uno dei migliori compagni del Nelson, era considerato fra i più distinti ufficiali superiori della marina britannica. Durante la guerra turco-russa del 1877-78 il Hornby condusse la squadra inglese del Mediterraneo, oltre ai Dardanelli, quasi di fronte a Costantinopoli. Fu anche lord dell'ammiragliato e presidente della scuola di marina di Greenwich. *N. d. R.*)

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 3 (N). Le transazioni private alla Borsa di oggi furono poco animate. Il *Credit* segnò 396.50, i Lotti turchi 76¼, le Ferrovie dello Stato 396.75.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* In morte di Giuseppe Zay, raccolti fra alcuni amici, per il gruppo di Trieste, fior. 30.

Cinquantesimoquarto ritrovo del «Club Contrastoni», assaggiando l'aringata, f. 1.60; da Carlo Ciani per il Club dell'androna dei Falchi s. 94½; raccolti fra gli allievi del maestro D'Acunto che presero parte al saggio mandolinistico f. 4; per parole straniere dette nell'osteria «Alla Cassa» soldi 50; per il riacquisto di un ombrello s. 20.

Come si raccolgono certe firme. Un esempio di più della coscienziosità con la quale gli agitatori croati raccolgono le firme sotto la robusta prosa delle loro petizioni, rimostranze, memoriali ecc. lo troviamo nell'*Istria*, giuntaci iersera:

Ventinove comunisti di Sovischine presentarono all'Uffizio municipale di Montona, in data 17 febbraio anno corrente, una dichiarazione, colla quale affermano che essendosi a loro presentate nelle rispettive abitazioni, circa un mese fa, alcune persone, e precisamente Cernecca Giov., Marussich Pietro e German Giacomo col figlio Giovanni, per farli sottoscrivere un foglio, col pretesto di chiedere l'apposizione delle tabelle bilingui sugli ii. rr. Giudizi di Montona e di tutta la provincia, o ciò — così dicevano — perchè lo comandava la stessa persona di S. M. l'imperatore; ma venuti poi a rilevare che codesta non era altro che una fandonia architettata per gabbare la loro buona fede; protestano dinanzi al sullodato Ufficio municipale, di ritirare, come ritirano, le firme a loro carpite con una turpe menzogna, pregando lo stesso Municipio a voler portare tal cosa a conoscenza delle superiori Autorità, per ogni effetto di legge.

Una decisione della Corte suprema in materia d'assicurazioni. La Corte suprema ha deciso in questi giorni, in ultima istanza, una causa importantissima, di speciale interesse per i giuristi e gli assicuratori.

Il fatto, che diede argomento al processo, è il seguente:

Certo M. era assicurato presso la Prima Compagnia austriaca di Assicurazioni generali contro le disgrazie accidentali di Vienna, per un capitale di 10,000 fiorini, pagabile da parte della Compagnia nel caso, in cui l'accusato fosse morto in seguito a disgrazia accidentale. Nel novembre del 1890 il M. precipitò dal quarto piano di una casa nel vano delle scale e, dopo pochi giorni, morì in seguito alle gravissime lesioni riportate. I suoi eredi, ch'erano insieme i beneficiari indicati in polizza, pretesero tosto dalla Compagnia il pagamento del capitale assicurato; la Compagnia però, dichiarandosi convinta che il M. si era suicidato, rifiutò il pagamento, valendosi della condizione di polizza, che la liberava da ogni obligo nel caso di suicidio dell'assicurato.

In seguito a questo rifiuto gli eredi del M. si rivolsero al Tribunale commerciale di Vienna, chiedendo che la Compagnia venisse condannata al pagamento dei 10,000 fiorini assicurati dal loro autore, e ne seguì un processo discretamente lungo, che s'imperniò in ispecie sulla questione se incombesse agli eredi di provare che l'assicurato era morto in seguito a disgrazia accidentale o se invece dovesse la Compagnia dimostrare che la morte era seguita per suicidio.

La Compagnia, che sosteneva naturalmente la prima opinione, fondava l'ipotesi del suicidio sulle circostanze che il M. non aveva niente da fare nella casa in cui fu raccolto moribondo; che poco prima del fatto egli era stato veduto aggirarsi preoccupato sul pianerottolo del quarto piano; che il suicidio era stato constatato dal rapporto fatto dalla polizia; che la sezione cadaverica aveva accertato la presenza di adiposità cardiaca e di altre degenerazioni patologiche, solite a creare in chi ne è affetto una certa inclinazione al suicidio; che il defunto non possedeva nulla e infine che la ringhiera delle scale era costruita per modo, che una persona di media statura non avrebbe potuto precipitare oltre ad essa, se non per propria volontà.

Gli eredi, all'incontro, cercarono dimostrare che il M. si era recato nella casa, in cui era precipitato, per affari; che improvvisamente si era sentito male ed era salito fino al quarto piano per cercare un medico, che abita di fatto in quella casa; che il M. si trovava in ottime condizioni economiche; che egli stesso, ad analoghe interrogazioni di parecchie persone, aveva dichiarato di essere stato colto, al momento della disgrazia, da capogiro e da asma e che infine la ringhiera, minore dell'altezza prescritta, non poteva impedire la caduta di una persona di media statura, che fosse stata colta da capogiro od anche, soltanto, fosse sdrucciolata.

Il Tribunale di commercio, senza giudicare del merito delle prove, accolse la querela degli eredi, sentenziando che alla Compagnia incombeva l'obligo di provare il suicidio. Il Tribunale d'appello, al quale ricorse la Compagnia, ordinò anzitutto l'assunzione delle prove. E il Tribunale di commercio, dopo averle esaminate, condannò la Compagnia al pagamento del capitale assicurato, dichiarando nei motivi che dalle prove fornite dalla convenuta risultava appena la possibilità, non la certezza del suicidio.

Questa sentenza del Tribunale di commercio, confermata pienamente dal Tribunale d'appello e, in ultima istanza, anche dalla Corte suprema, è di capitale importanza per le Compagnie d'assicurazione. Si ha con essa un giudicato di massima, per il quale appare stabilito che, nel caso di suicidio, le Compagnie assicuratrici non possono liberarsi dal pagamento della somma assicurata, che fornendo esse stesse la prova del suicidio.

Nevicate e interruzioni. Causa la grande quantità di neve caduta ieri nelle regioni circostanti, nessun treno delle linee dell'interno è arrivato nè partito iersera dalla nostra stazione.

Anche la linea telefonica Vienna-Trieste, era interrotta.

L'influenza. E' ricomparsa fra di noi questa incomoda visitatrice, benchè in forma alquanto più mite di quella dell'89-90, che assunse proporzioni colossali. Ci resta però una consolazione: quella di guardare chi sta peggio di noi e rallegrarci di non essere in eguali condizioni.

A Londra l'epidemia ha assunto proporzioni allarmanti. Alla polizia non resta più disponibile un personale sufficente per i servizi più indispensabili e si teme che i malfattori abbiano a profittare di questo stato di cose. Le scuole sono chiuse: il servizio divino è sospeso in alcune chiese per malattia dell'intiero clero. Nei più frequentati *restaurants* di Regent Street si vede appena il terzo dei consueti avventori. Non vi è più mezzo di conoscere il numero preciso degli ammalati.

La lista dei lords, dei membri della Camera dei Comuni, degli altri personaggi di grado elevato, colpiti dall'influenza, occupa molto spazio nelle colonne dei giornali.

Anche in Francia vi è qualche cosa di simile all'influenza, se non di peggiore. Una specie di *grippe* infettivo si è manifestato nel quartiere del 135.o reggimento di linea ad Angers. Una sola compagnia ha avuto in un giorno 85 malati e due morti.

Ad Amburgo, durante la scorsa settimana, vi sono stati 580 casi d'influenza e ve ne erano già in cura 1485. L'epidemia si va estendendo ad Altona e Brema.

«Skating-Ring» all'Unione Ginnastica. Questo nuovo ramo di *sport* viene posto ora in attività dall'Unione Ginnastica. Incominciando da oggi, ogni lunedì e giovedì, dalle 9 alle 10 di sera, ci saranno in palestra le esercitazioni di patinaggio. E siamo certi che moltissimi ne approfitteranno, tanto più che coi ghiacci che da qualche anno ci onorano all'inverno della loro presenza, un po' di *Skating-ring*, a Trieste, non può mancare di pratica utilità.

Decesso. Con sentito rammarico apprendiamo il decesso, avvenuto ierlaltro, dell'egregio sig. Giuseppe Zay, negoziante e possidente, persona di carattere integro ed onesto e di sentimenti sinceramente liberali, che sedette per qualche tempo in Consiglio, portatovi nel terzo corpo dalla famosa elezione degli *undici*, nell'anno 1886. Il sig. Zay, che aveva 56 anni, coltivava anche con amore le lettere, e diede qualche modesto saggio della sua vena poetica.

Ai figli porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Amalia Bulfoni: Nini f. 2; la compagnia di Gigi f. 2; due sorelline f. 2; da un povero agrumaio invitando i suoi amici importatori ed esportatori ad imitarne l'esempio f. 2; Vittorio e Vittoria f. 1; da O. S. f. 1.50; Socrate soldi 30; Aristea Patera soldi 50; un anonimo soldi 20; raccolti in casa di zia N. f. 1.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospitale furono rimessi alla Presidenza del Collegio medico del civico nosocomio per onorare la memoria del defunto D. A. Carusso dal signor Demetrio Duma f. 30 e dalla signora Anastasia Calojanni f. 30.

All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal conte Giovanni Schioppo, per onorare la memoria del signor Demetrio A. Carusso, fior. 30.

Un esperimento interessante. - L'abolizione del dazio consumo. Un singolare esperimento si sta facendo in Francia. Si vuol provare, a Lione, la soppressione del dazio purchè, ben inteso, la città trovi altri cespiti di entrata in compenso, senza dover ricorrere allo Stato.

L'invito a far l'esperienza è stato fatto dai ministri delle finanze e dell'interno, i quali si sono forse impegnati più di quanto essi credessero. E' certo, infatti, che se il dazio sarà abolito a Lione, sia pure a titolo di prova, non potrà più essere ristabilito. E se Lione non avrà più la gabella, questa non potrà più sussistere nè a Parigi, nè altrove. Si dovrà dunque rinunciarvi definitivamente, ed il solo problema da risolversi sarà quello di trovare altre risorse compensatrici; cosa questa assai difficile.

Per la sola Parigi si tratta di 152 milioni (riscossi nel 1892): cioè 65 milioni e mezzo sui vini ed alcool, 17 milioni e mezzo su altri liquidi, 32 milioni sui commestibili, 14 milioni sui combustibili, 13 milioni e mezzo sui materiali, ecc.

E' più di un mezzo secolo che il dazio è stato soppresso nel Belgio, ed è pressochè un mezzo secolo che la stessa riforma è stata una prima volta sul punto di essere introdotta in Francia.

Fu, se non erriamo, Leone Say che fece la prima campagna, ed allora, come adesso, si discusse la questione e furono prodotti argomenti pro e contro la stessa. Il dazio è vessatorio; è inoltre una imposta di consumo che colpisce l'abitante dell'interno delle città, contro le leggi di equità e di una ripartizione degli aggravi fra i contribuenti di uno stesso comune.

Unico argomento a sua difesa è che il dazio consumo è la sola imposta percepita a profitto delle entrate di una grande città sui numerosi stranieri che vengono a visitarla o vi dimorano temporariamente.

Per chi ci crede. Le predizioni di Mathieu de la Drôme, per il mese di marzo, sono le seguenti:

Fino al 4, continuazione del periodo variabilissimo cominciato il 4 febraio. Periodo grave al primo quarto di luna, che comincierà il 4 e finirà l'11. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti violenti al largo dell'Oceano. Disastri marittimi da temersi. Golfo di Lion molto burrascoso all'Est. Navigazione difficile nel golfo di Genova, sulle coste della Corsica e della Sardegna, sul mar Tirreno e sulle coste della Sicilia. Canale di Otranto molto agitato. Adriatico burrascoso. Vento forte sulla catena degli Appennini. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Brusche variazioni di temperatura durante il corso di questo periodo. Numerosi ancoraggi marittimi nei porti del continente europeo e in quelli del nord del litorale africano.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia al plenilunio, che comincerà l'11 e finirà il 18. Periodo ventoso, sopratutto verso la fine, per l'Oceano e per il bacino mediterraneo. Periodo grave all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 18 e finirà il 26. Alternativamente piovoso e ventoso.

Equinozio di primavera il 20. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa, come pure sulle coste dell'Algeria, della Tunisia e della Tripolitania. Brusche variazioni di temperatura. Vento violento nel golfo di Lion, sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico. Accalmie di breve durata.

Bel periodo al novilunio, che comincierà il 26 e finirà il 2 aprile. Mattinate fresche. Vento debole sulla terra e sul mare.

Mese ventosissimo. Cattivo dal 4 all'11 e dal 18 al 26; variabile dall'11 al 18, bello dal 26 al 31. Igiene rigorosa da osservarsi. Disastri marittimi frequenti sul Mar del Nord, al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale.

Morte di un filantropo. E' morto ieri, serenamente, nella grave età di 80 anni il sig. Diotalevi Borzani di Ferrara, già professore di oboè al nostro Teatro Comunale, e marito alla premorta Sabine Borzani, che venti e più anni or sono, aveva Trieste la maggior nomèa per il suo ratorio di mode, prettamente parigino, che teneva al Corso, in un primo piano. Coll'indefesso ed onesto lavoro, i due coniugi, e la cognata, rispettivamente sorella, signorina Francesca Faure, seppero guadagnarsi una modesta agiatezza, della quale con raro esempio di generosità e di filantropia, vollero mettere a parte i poveri della città dove vissero sì lunghi anni. Or fa un mese circa, il sig. Diotalevi Borzani e la sig.na Francesca Faure, fecero formale donazione di tutto il loro avere, consistente in 96.000 lire in cartelle di rendita italiana alla Direzione generale di publica beneficenza per il fondo intangibile della Pia casa dei poveri, riservando a sè stessi una rendita ed altra minore, dopo la loro morte, ad una nipote ed alla loro domestica.

E' questo un tale atto di munificenza che non occorre spender parole per esaltare: basta farlo palese

I funerali del Borzani avranno luogo oggi stesso, nel pomeriggio.

Morte improvvisa di un negoziante. Il sig. Giorgio S. Alvaniti, stimato negoziante, noto nei circoli commerciali, abitante in via dei Forni N. 1, avente l'ufficio - in commissioni ed esportazioni - in piazza della Chiesa Evangelica N. 1, l'altra sera trovavasi, come di consueto, al caffè del Tergesteo cogli amici. Rincasato, si coricò, e durante la notte fu colto da improviso malore. Si chiamò tosto un medico, ma le cure da questi prestate al sofferente riuscirono infruttuose: dopo pochi minuti lo sventurato spirava. La morte avvenne in seguito ad aunneurisma. La notizia, sparsasi subito nei circoli del Tergesteo, destò impressione in quanti conoscevano il sig. Alvaniti ch'era uomo probo ed onesto.

Saggio mandolinistico. L'annunciato saggio mandolinistico degli allievi del m.o sig. S. D'Acunto, allievo del regio Conservatorio di Napoli, ebbe luogo ieri sera alla presenza di alcuni invitati, fra i quali notavansi molte gentili signore. Il programma, benissimo scelto, venne avolto in modo da far onore al maestro, il quale, in soli tre mesi di studio, seppe ottenere dai suoi allievi ottimo risultato. Quale primo numero del programma venne eseguita una bellissima marcia composta dal maestro stesso e intitolata *Saluto agli eroi d'Africa*. Sedeva al piano la gentile sig.na Emma Kenda, e gli accordi di chitarra furono eseguiti dalla gentile signora Ciclitira. Gli allievi regalarono, in segno di omaggio, al loro maestro, una corona di lauro con nastri rossi.

Serate musicali. Nelle sere dell'11 e 18 corr., alle 8, avranno luogo, nella sala della Filarmonico-dramatica, due produzioni di musica da Camera, date dalla pianista signora Maria Furlani-Seydel e dai signori Coronini e Arturo Cuccoli, distinto violoncellista, allievo del Liceo di Bologna. Vi coopereranno le signorine Virginia Agujari, Angiolina Pitschen e Annina Tassini, allieve della signora Furlani-Seydel.

Adunanza di macellai. Oggi, alle 4 pom., i lavoranti macellai, aventi diritto a voto nel Consorzio, si raduneranno nella palestra della civica scuola di via Nuova, per trattare sull'argomento del riposo domenicale.

Un inconveniente al Punto franco. Riceviamo la seguente:

Appartengo a quelle migliaia di persone che, per il loro ufficio devono passare tutta la giornata al Punto franco. Chi costruì quel dedalo di edifici non dimenticò... quello che era *impuramente* necessario e fece bene. Ma eguale elogio non meritano quelli che sono preposti alla manutenzione e alla nettezza dei providenziali quanto necessari, nonchè comodi locali, che sono lasciati completamente in balìa dei frequentatori, i quali non si curano troppo di rispettare l'olfatto. Per riparare a tale inconveniente bisognerebbe quindi o che i locatari dei Magazzini generali vi provedessero o che la società degli *Chalets* piantasse uno di quegli edifizi in quei paraggi. Ad ogni modo è necessario che l'incomodo inconveniente... cessi.

La moda. Ecco un modo assolutamente nuovo di servire, in alcune grandi case, quando si hanno invitati a colazione. Nello stesso salotto nel quale si riceve viene portato dinanzi a ciascun invitato, senza che questi lasci il suo posto, un tavolinetto nel quale si trova un servizio completo per una persona: piatti, tovagliuoli, coltelli, forchette, bicchieri, bottiglie per l'acqua e per il vino, saliere e tutti gli accessorii. I camerieri presentano i piatti in giro, e ognuno si serve senza preoccuparsi dei suoi vicini. La padrona di casa è trattata come gl'invitati. In mezzo al lusso dei saloni più e-

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 25

Questi furono i pensieri che agitarono Massimiliano, sui primordi dei loro amori; poi, a poco a poco, questa irritazione si calmò e non pensò che alle delizie assaporate e alle delizie che lo aspettavano...

Così era fatto!

Carattere debole, anima egoistica, era incapace di indignarsi a lungo contro ciò che gli riesciva piacevole, contro ciò che gli faceva provare gioie sovrumane... Era arrivato a chiedersi, se doveva esser riconoscente ad Anselmo, di quanto aveva fatto per lui.... Dopo tutto Anselmo doveva tutto a suo padre e aveva creduto sdebitarsi, facendo così, ed egli non era obbligato punto a sacrificargli tutte le gioie della vita.

Allorchè l'idea dello sciagurato che coceva sotto il torrido sole di Caienna, si presentava alla sua mente, la cacciava al più presto, perchè gli riesciva penosa e turbava la sua quiete.

Questa idea era però ora accompagnata, da un rimorso e da una paura, la paura del ritorno di Anselmo, che gli chiedesse conto della figliuola... Ma aveva lo spirito troppo leggero, per arrestarvisi a lungo... Forse Anselmo era morto... da tanto tempo non ne aveva notizie... Per il danno fatto a Clara, lo riparerebbe del suo meglio... Clara lo amava... era beata di essersi data a lui... Si occuperebbe seriamente di lei, la ritirebbe dal magazzino, perchè non voleva lavorasse e poi più tardi... chi lo sa?... Poteva anche diventar libero... ed egli era uomo di darle il suo nome.

Così riesciva ad attenuare i suoi rimorsi, a diminuire la responsabilità del suo fallo, a scusarsi ai propri occhi.

Durante l'estate era riescito difficile a Massimiliano di assentarsi per andare a Chartres, ma dal principio di settembre la cosa era divenuta più facile.

Partiva la mattina nel suo tilbury, dicendo di andare a caccia e si recava a Chartres. La sera ritornava carico di selvaggina, comperata cammin facendo.

Aveva fatto abbandonare Clara il magazzino e l'aveva installata in un altro quartiere della città, in un appartamentino ammobigliato civettuolmente.

Sua moglie non dubitava di nulla. Due o tre volte dopo la breve apparizione di Clara ella ne aveva chiesto notizie al marito, ma aveva ricevuto sempre risposte, così indifferenti da parere che Massimiliano quasi non ricordasse più l'esistenza della fanciulla e perciò aveva concluso col pensare che non ci fosse da allarmarsi.

E poi Fernanda era tanto occupata delle sue numerose visite e delle letture che ci volle un incidente per ricordarle la ragazza.

Un giorno, un signore che le faceva visita, le disse:

— Di vostro marito, non chiedo notizie, l'ho veduto ieri.

— Alla caccia?

— A Chartres.

— A Chartres?

— Sì signora.

— V'ingannate; mio marito non è stato ieri a Chartres.

— Scusi signora, l'ho proprio veduto, gli ho parlato anzi.

— Mi aveva detto — fece la signora stupita, che aveva cacciato tutto il giorno, presso la fattoria dei Boissiere.

— Avrà anche cacciato, ma a Chartres andò certo.

Fernanda non insistè, ma questa indicazione le diede molto da pensare.

Suo marito andava a Chartres di nascosto? Cosa significava quest'istoria? E quando alla sera Massimiliano fece ritorno, sembrando molto affaticato, lo osservò con attenzione meticolosa, gli fece domande che lo turbarono e lo imbarazzarono, esaminò la selvaggina che tirava fuori e si mostrò meravigliata ch'egli tornasse sempre carico. Quel giorno egli portava quattro pernici, sei quaglie ed un lepre.

Gli disse:

— Credevo che quest'anno non ci fosse abbondanza di selvaggina; tutti si lamentano, tu solo fai sempre buon bottino.

— Gli altri non sanno cacciare. Dopo aver fatto due miglia di strada, sono già stanchi, morti e non possono proseguire.

— Dove hai cacciato oggi?

— Sempre allo stesso posto.

— Verso la fattoria?

— Sì...

— E' un luogo che ti piace, pare...

— Mi piace perchè si trovano sempre pernici là.

Mentre esaminava minutamente la selvaggina che suo marito aveva gettato sulla tavola, Fernanda si meravigliava che le ferite fossero diventate così presto nere e circondate da un sangue coagulato ed oscuro...

— Faceva così caldo! — mormorò Massimiliano che si sentiva turbato da quella specie di inquisizione.

— In ogni modo — conchiuse Fernanda non puoi lamentarti. Quest'anno non ritornasti un solo giorno colla bisaccia vuota.

— E' vero, ma anche quel giorno verrà, più presto ch'io non lo desideri.

Fernanda non insistè, ma ormai si era formata un giudizio. Suo marito l'ingannava o se non l'ingannava ancora, starebbe poco a farlo. Era tempo di preoccuparsene.

Mentre Massimiliano stava per ritirarsi, onde cambiar vestiti, gli disse:

— C'è una lettera per te; l'ho messa sulla tua scrivania. Una lettera di Caienna.

Massimiliano divenne livido. Prima ancora di spogliarsi aperse febbrilmente la lettera e ne lesse a precipizio il contenuto. Era di Anselmo. Egli chiedeva con insistenza notizie della figlia. Era divorato dall'angoscia di non averne. Non aveva scritto perchè era ai ferri da alcuni mesi... aveva tentato un'evasione, lo averano ripreso... Ma perchè lo lasciavano senza notizie, perchè non gli scrivevano? Forse le lettere si erano smarrite? Non lo sapeva e viveva aspettando una parola che lo confortasse.

Massimiliano cadde su d'una sedia esterrefatto e rimase lì, il volto sepolto fra le mani, immerso in dolorose riflessioni.

Notizie! Quali notizie poteva dargli? Delle menzogne... bisognava mentire assolutamente...

Mai ancora l'immensità del proprio fallo lo aveva così gravemente colpito. Al suo dolore si aggiungeva ora un mare di apprensioni. Il delitto che aveva commesso, perchè era stato un delitto abusare di quella bambina, doveva chiamare sul suo capo il peggiore dei castighi. Se veniva scoperto, la vendetta del padre doveva un giorno essere terribile; il cielo stesso doveva averlo in orrore e il suo vile ed abbominevole fallo chiamerebbe la maledizione sulla sua casa.

A questi terribili pensieri se ne aggiungeva un altro. Sua moglie aveva quella sera un'aria così strana... lo aveva interrogato con una persistenza insuitata. Cosa voleva dire? Avrebbe avuto dei sospetti? Non sapeva, non voleva pensarci, ma aveva paura.

— Ah! — pensò — l'uomo è una vera bestia! Fa da solo la propria infelicità!

Mentre se ne stava lì filosofando entrò la moglie, meravigliata di non vederlo ancora!

— Come! — osservò — In costume da caccia.

— Vengo subito, in cinque minuti sono pronto.

E corse via, timoroso che osservasse i suoi lineamenti scomposti.

Quando ridiscese, rinfrescato, sembrava più calmo. Fernanda era già a tavola, coi due suoi figli, Giacomo e Maria Amelia.

— Ti aspettiamo — disse glacialmente.

— Scusatemi; eccomi a voi.

Abbracciò i figliuoli e prese il posto abituale a tavola. Durante il pranzo, parlarono poco, Massimiliano che di solito raccontava incidenti di caccia, tanto più strani che erano inventati, si astenne quella sera, imbarazzato dalla maniera colla quale Fernanda lo guardava. La giovane donna osservò quel silenzio, che sempre più la confermò nei suoi sospetti. Parlarono della prossima partenza di Giacomo, che andava in collegio e di Maria Amelia che presto dovrebbe anche incominciare la sua educazione. La madre resterebbe sola, senza i suoi due figli.

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti diritti.

reganti si ha la visione di una sala da *table-d'hôte*. Il colpo d'occhio è pittoresco e anche gradevole. Terminata la colazione, si tolgono i tavolinetti, e ciascuno si ritrova nella sua poltrona, senza essersi per nulla scomodato. E' più comodo? Si dice di sì. E più ospitale? Gli uni dicono di sì, e gli altri no. E più elegante? Certo è più sfarzoso, poichè una tale organizzazione porta con sè una direzione principesca nel servizio di bocca.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* è partito, ierlaltro, alle 11 ant., da Brindisi per Trieste.

Teatro Comunale. Verso il mezzogiorno di ieri venne appiccicata agli albi che annunciavano la prima rappresentazione della *Lucia*, una striscia rossa, che ne avvisava la sospensione, essendo il tenore Bertran tuttora indisposto. L' impresa, per non tenere chiuso il teatro in giorno festivo, avrebbe forse fatto bene a ripiegare dando la *Traviata* che, a merito dell' eccellente esecuzione, è sempre bene accetta alla maggioranza del publico.

Salvo nuovi incidenti, la rappresentazione della *Lucia* avrà luogo domani sera.

Politeama Rossetti. Publico numerosissimo assistette, iersera, alla rappresentazione del *Luigi XI*. Nè sarebbe potuto essere diversamente chè l' annuncio della ricomparsa tra noi di Ernesto Rossi doveva costituire una grande attrattiva. Al suo primo apparire, nel secondo atto, il grande attore fu salutato da calorosissima ovazione. Sebbene gli anni sieno corsi anche per lui, egli si è conservato vegeto, fresco, sempre giovane; ha tuttora la sua aitanza di persona, la sua mirabile efficacia di coloritura. Perduta un po' la forza della voce, vi supplisce con una recitazione più piana, miniata in ogni particolarità. Fu veramente grande nella scena della confessione e in quella del finale del quarto atto, nelle quali mise tutto l'eletto suo spirito di artista, ritraendone magici effetti.

Rese la strana individualità del personaggio rappresentato con verità smagliante, con quella potenza che soltanto una sottile analisi psichica può dare. Nella morte fu efficacissimo pur senza trasmodare in esagerazioni. Il publico, alla fine d'ogni atto, volle salutarlo ripetute volte al proscenio. Dopo il secondo e il terzo atto ebbe quattro chiamate, dopo il quarto sette, cinque dopo il quinto.

Ernesto Rossi è contornato da artisti modesti ma che non guastano. Il sig. Alliana, che sosteneva la parte del duca di *Nemours*, è attore coscienzioso, che seppe farsi applaudire nella scena col re, del quarto atto. Simpaticissima è la sig.na M. Nencioni, una bella figura di bruna, che recita con sentimento.

Questa sera, Ernesto Rossi si produce nella *Morte civile*.

Teatro Filodramatico. C'è sempre il pericolo di peccare di avventatezza nel dare un giudizio definitivo sul valore di una compagnia appena formatasi, dopo la prima recita. Un po' la stanchezza, un po' la mancanza di un completo affiatamento, un po' la perplessità del publico dinanzi ad alcuni attori nuovi, rendono la serata priva di quella corrente elettrica di cordialità fra platea e palcoscenico, che si stabilisce soltanto successivamente, e che non dubitiamo si formerà anche durante la stagione iniziata iersera dalla nuova compagnia Beltramo-Vitaliani-Lombardi. Dinanzi ad un publico molto numeroso ed anche elegante parecchio, ma terribilmente *influenzato*, tanto, che tutta la sera era un tossire continuo, seguito da relative proteste, fu recitata *Fedora*, l'emozionante dramone di Vittoriano Sardou, nel quale trionfano gli effetti teatrali più che le ragioni d'arte pura e serena. Per una compagnia di intendimenti moderni, veramente, la scelta sarebbe potuta esser migliore, ma c'erano due circostanze militanti a favore del grande mago del romanticismo d'oltrealpi, la serata domenicale e il desiderio di far figurare la prima attrice in una parte di forza, nella prima recita del ciclo. La signorina Vitaliani e il signor Lombardi, simpatiche conoscenze del nostro publico, furono accolti, al loro apparire sulla scena, da un lungo applauso di saluto e durante la serata furono fatti oggetto di fragorosi battimani.

La gentile prima attrice, che nella schiera delle giovani è da annoverarsi fra le migliori, è peraltro troppo intelligente perchè si possa sottacerle che l' interpretazione da lei data iersera alla figura della sinistra e un po' melodramatica eroina del Sardou, non dà la completa misura del suo valore d'artista, chè in molte parti, udimmo recitare la signorina Italia Vitaliani con maggiore slancio di passione, con maggior vigoria e con più efficace colorito di quanto ella spiegasse iersera. La preoccupazione di non eccedere negli *effetti* forse ha reso un po' scialba la sua interpretazione, alla quale, del resto, crediamo che la egregia attrice non debba tenerci molto, amante com' ella è del repertorio più realista e, vorremmo dire, più *umano*. Il signor Lombardi, sempre elegantissimo, adorno di quel fascino di bel giovane, che, nelle parti passionali in ispecie gli dà un'aureola di *interessante* a cui la dolcezza della voce accresce prestigio, sostenne forse con un po' di leziosità ma con sicura sapienza dell'arte di farsi applaudire, la parte di *Loris Ipanoff* e nel racconto del terzo atto in ispecie ebbe momenti di passione indovinati e felici.

Sugli altri attori non si può pronunciarsi ancora, non avendo essi avuto campo di emergere iersera.

La signora Clotilde Nasi è un' attrice molto elegante, dotata di una splendida dentatura, e recita con grazia. Gli attori sono tutti vestiti correttamente e la messa in scena è accurata e corrispondente alle moderne esigenze dell' eleganza. La signorina Vitaliani sfoggiò *toilettes* ricche e di buon gusto. La compagnia, presentando fino dal principio della stagione alcune delle molte novità promesse dal cartellone, potrà attirare un publico numeroso. Una, frattanto, ce ne presenta stasera: *I provinciali a Parigi*, comedia brillante in quattro atti di Morieau e Najac. Quanto prima: *L' infedele* di Roberto Bracco.

Teatro Fenice. Ieri, tanto nel pomeriggio quanto di sera, il sig. Kullmann fece agire i suoi fantocci meccanici dinanzi a publico numerosissimo, per una gran parte composto di fanciulli. I ferrei attori invano posero in evidenza le loro gambe storpiate e fecero mostra della loro valentia acrobatica: il publico non volle applaudire.

Questa sera quarta rappresentazione con spettacolo variato.

Panorama internazionale. Questo ciclo rappresenta 50 vedute di Berlino. Vediamo i suoi splendidi palazzi, i suoi monumenti, il movimento nelle vie e nelle piazze, ove si agita la vita di una grande città.

Piccolo incendio. Ieri mattina poco dopo le otto il proprietario del piccolo spaccio di vini e di birra, al N. 6 in via S. Giovanni, coll'ingresso in via Nuova, aveva appena aperto l'esercizio, quando si accorse che una densa nube di fumo invadeva il locale. Durante la notte, il fuoco, per causa ignota, si era appreso ad una tenda che si trovava in un angolo, e di là erasi esteso ad un banco dell'osteria, bruciandolo a metà. Chiamati i vigili dell'appostamento di via del Molin Piccolo, questi accorsero e sotto la direzione di un ufficiale venuto dall'appostamento principale, spensero in breve il piccolo incendio. Il danno ascende a circa 25 fiorini.

Tre figliuoli fuggiti dalla casa paterna. Nel giorno 27 del mese scorso il giovanetto di 14 anni Antonio Grison, da villa Decani presso Capodistria, riusciva a indurre il ragazzino di 10 anni Pietro Scoje del vicino villaggio di Rizzano, di fuggire secolui dalla casa paterna. Infatti si allontanarono ambidue. Informata da parte dei genitori del Grison la gendarmeria del luogo, questa a sua volta ne rese partecipe la locale autorità di Polizia, la quale si diede alla ricerca dei due fuggitivi, che si diceva si fossero diretti a Trieste. Per lo stesso motivo, frattanto, era giunto qui il padre del ragazzo Scoje, il quale, camminando per la città, con sua grande meraviglia vide appiè della scala dei Giganti il proprio figliuolo assieme ad un compagno, i quali andavano questuando in giro per le abitazioni private. Veduto ciò il sig. Scoje si recò in traccia di due guardie e informatele dell' accaduto fece arrestare i due fuggitivi, i quali vennero tradotti all'ispettorato di androna del Moro, ove furono assunti a protocollo. Il decenne Scoje Pietro venne rilasciato, dietro richiesta, al suo genitore; l'altro, il Grison, fu trattenuto in arresto.

*** Fuggì pure in questi giorni dalla casa paterna una ragazza di 14 anni a nome Caterina S., da Trieste. Ma ieri essa venne arrestata dalle guardie di publica sicurezza.

In rissa. Ieri mattina, verso le $10^1/_2$, il cocchiere Antonio Pertekel, d'anni 34, abitante al N. 15 di Cologna, presentavasi alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita di taglio al naso. Mentre il dott. Plitek gli prestava le debite cure, egli raccontò di aver riportata la detta ferita per mano di un altro cocchiere, col quale si era azzuffato per questioni di mestiere. Il Pertekel si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Lesioni accidentali. Luigi Calligaris, d'anni 46, stalliere, abitante in via Giulia N. 38, corte Vitturelli, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Giovanni Perco, distributore di giornali, abitante in via dei Vitelli N. 2, ieri sera, verso le 10, presentavasi alla Guardia medica con una ferita di taglio alla mano destra, riportata accidentalmente, battendo su una tavola, in osteria, con una mezzina.

La cuoca Fanny Pratriz, d'anni 21, abitante in via Chiozza N. 59, ieri sera riportava accidentalmente una contusione allo avambraccio sinistro. Si recò ella pure alla Guardia medica.

Ammalati sulla via. Il bracciante Giovanni Bait, d'anni 21, abitante in via del Solitario N. 2, ieri mattina fu colto per via da malore improviso. Accorsero alcuni passanti, fra i quali una guardia di p. s., ed il Bait fu accompagnato alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure dal dott. Plitek; poi, ristabilito alquanto, continuò la sua via.

Ieri verso un'ora pom. dall'ispettorato di via Scussa veniva telefonato alla Guardia medica che la vedova Filomena Greco, di anni 54, abitante nella stessa via, era stata colta da malore improviso. Accorse sul luogo il dottore d'ispezione, il quale in breve la fece rinvenire.

Bambina scottata dal caffè bollente. La fanciulletta di sei anni Angiolina Iurizza, abitante in via del Toro N. 4, ieri si rovesciò addosso accidentalmente una cocoma di caffè e ne riportò scottature di primo e di secondo grado al mento ed al collo. Condotta alla Guardia medica, ottenne le debite cure dal dottore d' ispezione.

Un figlio modello. — Ierlaltro Gustavo B., da Barcola, incaricava il proprio figlio di pagare il dazio di un quantitativo di vino, e gli consegnava all' uopo l' importo di 22 fiorini. Il bravo signorino, intascato il denaro, non si fece più vedere.

Eccedenti. Per eccessi sulla publica via furono arrestati ierinotte Giovanni S., di anni 37, facchino, Giuseppe P., d'anni 40, falegname, Giuseppe G., d'anni 28, agente e Riccardo F., d'anni 21, scritturale, tutti da Trieste.

Ogni giorno una. Nell'atrio di un teatro si parla fra impresari delle entrate di favore.

— Ah! — esclama un critico — se trovaste per me le uscite di favore!

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.1, ore 2 pom. 8.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.3— — Oggi: Alta marea —.— ant. 9.0 pom. Bassa marea 9.24 ant., —.— pom.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) Rappresentazioni di Ernesto Rossi. «La morte civile» in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «I provinciali a Parigi» in 4 atti.

TEATRO FENICE (Ore 8) Teatro meccanico. «Il viaggio intorno al mondo».

Lo zucchero e i denti. Lo zucchero è davvero un alimento riparatore e se ne può consumare con vantaggio per l' organismo, una certa quantità?

Il dottor Mono, fisiologo distinto, dice di sì. Egli considera lo zucchero uno dei migliori alimenti dal punto di vista del mantenimento delle forze muscolari. Secondo gli esperimenti da lui fatti, due centigrammi di zucchero aggiunti al nutrimento ordinario permetterebbero di compiere dal 30 al 40% di più del lavoro consueto.

Il dottore dà a questo proposito un consiglio che ci piace di trascrivere per le molte persone che possono avervi interesse.

Accade spesso che verso le cinque di sera, fra il ricordo del pranzo e la prospettiva della cena ci si senta deboli ed affaticati. Per infondere nuova forza agli organi, prendete cinquanta grammi di zucchero. I muscoli si risveglieranno, l' energia ed il vigore ritorneranno.

E' come si vede, un rimedio semplice, poco costoso e punto sgradevole. Ma, come di tutte le cose buone, non bisogna abusarne. Lo zucchero masticato in pezzetti, produce sui denti effetti disastrosi; ne distrugge lo smalto e provoca la carie.

E' appunto perchè masticano troppo zucchero che gli americani sono arrivati ad avere i denti più cattivi del mondo. E' vero però che si adattano a rimpiazzarli con denti artificiali, il cui commercio è diventato importantissimo al di là dell'Atlantico. Ed ecco perchè abbiamo una inondazione di dentisti americani in Europa. Una sola fabrica di New-York ha venduto, l'anno scorso, per otto milioni di denti artificiali!

Si calcola a venti milioni il numero di denti finti, che annualmente escono dalle fabriche americane. Essi sono fabricati con caolino, feldspato e cristallo di rocca, scaldato a incandescenza, e che viene bruscamente gettato nell'acqua fredda, nella quale immediatamente si polverizza.

L'America è il paradiso dei dentisti. La doratura dei denti ha preso in quel paese uno sviluppo considerevole. Uno statistico ha calcolato che il peso dell'oro impiegato dai dentisti del Nuovo Mondo non è inferiore agli 800 chilogrammi, ossia un valore di due milioni e mezzo. Questi denti seguono naturalmente il loro proprietario nella tomba.

L' inesorabile fisiologo crede che fra tre secoli i cimiteri degli Stati Uniti racchiuderanno un valore di 750 milioni di lire in oro fino!!

Gli americani di quel tempo, se saranno gente pratica come quelli del nostro secolo, non resisteranno di certo alla tentazione di trarre profitto di codeste miniere macabre, creando delle Compagnie (limited) per estrarre l'oro dalle mandibole degli antenati!

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca un ragazzo per orologiaio Sussek. 1197

Ricercansi istitutrici ed offro servitù scelta raccomandata. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1177

Ricercasi ragazza per stanze solo mattina. Indirizzo Piccolo 1193

Ricercasi ragazzo svelto. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1199

Servetta con attestati ricercasi. Salita Promontorio 7, I p. 1189

Bravo onesto facchino troverebbe collocamento Informazioni cancello Collautti. 1204

Giovane conosce italiano, tedesco, cauzione, cerca posto presso ditta. Gentili offerte „Ventenne" Piccolo. 1202

Donna giovane cerca servizio presso signore solo o sacerdote. Prendesi impegno tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo 1065

Venditrice già pratica cerca posto negozio qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo. 1137

Cuoca tedesca cerca posto presso buona famiglia oppure signore solo. Indirizzo al Piccolo 1184

ISTRUZIONE

Scuola serale gratuita di perfezionamento per agenti di commercio. Riaperta l'iscrizione pel secondo semestre. Corso di corrispondenza, lingua tedesca, aritmetica. Scuola Reale, Acquedotto. 1196

Tedesco italiano, aritmetica insegna prof. Cernè Onorario da fiorini 3 mensili. Via Caterina 5. 1136

Barriera 24 p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 2 mensili. 1191

English lady gives lessons. Grammar, conversation. Vram's Library. 1078

Ultimo mese scuola danza per adulti, adolescenti, bambini. Informazioni da Modugno, Morterra, Dalla Torre. Chiozza 5. 1099

AFFITTANZE

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Amalia. Indirizzo Piccolo. 1170

Affittasi stanza grande due letti, volendo costo. Via Fontanone N. 10, II 1091

Affittasi una o due stanze vuote con comodo cucina, via Scussa N. 5, I piano. 1210

Affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo, ingresso libero. Via Stadion N. 5 p. II, rivolgersi trattoria Gioconda. 1192

Affittasi prontamente stanzino ammobiliato, via Cassa Risparmio 3, I. 1187

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata, primo piano, assai raccomandabile, nei pressi del giardino publico, a modico prezzo, presso famiglia senza prole! Indirizzo all'amministrazione. 1058

Quartieri 2 camere, cucina, Greta, camera cucina via Conicoli affittansi. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20 1200

Stanza ammobiliata ingresso libero, ricercata. Scrivere „Ernesto" fermo in posta 1213

7 fiorini pronta camera ammobiliata, via Farneto 11, secondo sinistra. Desiderando costo 1215

Stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 27, II destra 1217

Due stanze uso lavoratorio, oppure abitazione affittansi buon prezzo, posizione centrica, per agosto. Indirizzo Piccolo 1188

Via Giulia 13 affittasi quartiere sei stanze, due camerini, cucina e soffitta, e cinque stanze, due camerini, cucina e soffitta. 1166

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi piante sempreverdi, di tutte le qualità e grandezze, in vaso ed anche senza, come pure piantagioni di giardini complete. Tutto verso cassa pronta. Rivolgersi presso Giulio Perotti. 1015

Vendonsi 100 tavoli d'osteria assortiti, a buonissimo prezzo. Si vendono anche in piccole partite. Via Beccherie, dirimpetto Reiss 1179

Liquidazione. Da vendere diversi requisiti da fotografia, nonchè 5000 fotografie diverse, 5 soldi al pezzo, presso Ortolani, S. Lazzaro 19. 1175

Vendonsi utensili negozio commestibili, coloniali, compresa bilancia ottone, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1130

Vendonsi due armadioni moderni a due porte, prezzo da convenirsi, via Madonna del Mare N. 2. 1211

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1203

Album francobolli 2000 pezzi, dalle 9 antim. via Tintore N. 5, III piano, porta 13, a condizioni eccezionali. 1212

Botteghino petrolio e altri generi vendesi buon prezzo causa malattia. Indirizzo al Piccolo 1161

Antichità d'ogni genere vengono acquistate. Offerte dirigere al sig. Adler, Hotel Delorme, stanza 13. 1165

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ombrello scambiato lunedì birraria Berger pregasi portarlo drogheria Ongaro per ricambio. 1138

DIVERSI

Viole 24. Dovendo partire, affettuosi saluti. 1209

Guido Finchè la canna porterai, per te simpatia non avrò mai. Cielamo 100. 1208

Ruggero Molto dispiacente causa il cattivo tempo, perdonerà. Giovedì, tempo permettendo, ore 8. 1207

Consuelo dopo lunga malattia finalmente parto. Aspetta lettere. Finiti tuoi timori? Parla nostro avvenire. Quando ci vedremo? Invidio tua serenità o almeno apatia che non permette soffrire nè dimagrare. Sarà sempre così triste nostra vita? 1206

Ortensia B. trenta. Invanamente aspettai nella chiesa indicatami. Prego risposta. 1205

Nousch Fortunata combinazione mi porterà domani da te. Attendimi dunque che felice ti rivedrò. Addio, caro mio bene. 1214

Pio Perchè nol fai tu, confida Alfonsa più N, casa 1318

Ricercansi fiorini 80, restituendo fiorini 10 mensili, verso garanzia con interesse. Indirizzo Piccolo 1216

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1153

Oggi dopopranzo esce il Monitore dei Prestiti con liste complete Vienna 1864, Dombau Croce Ungherese, poveri Vienna, soldi 3 presso Alessandro Levi. 1195

Nell'osteria «Al Tre Mori» via Ghiaccera smerciansi moscato puro Brindisi a soldi 44, bianco Malvasia a 36, nero soprafino a soldi 28 il litro. 1149

Poste restante 1848 Trieste, attendo sua visita secondo sua promessa, ma con mio dolore invano, prego spiegazione in scritto. Scrivere a casa, qualche ora prima avvisi sua visita. 942

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 458

Acqua di catrame uso Guyot soldi 30 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1075

†

DIOTALEVI BORZANI

Professore di Musica

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 11 antim., munita dei conforti religiosi.

La dolentissima cognata **Francesca Faure**, la nipote **Elster Borzani** maritata **Marchi**, i nipoti **Gaetano Marchi** e **Alberto Faure** Dottore in legge, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

GIORGIO S. ALVANITI

NEGOZIANTE

dopo brevissima malattia spirò oggi alle ore 4 ant. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Marzo 1895.

COSTANTINO ALVANITI
figlio

GIOVANNA mar. DESSILLA
OLGA mar. cont. ZANCAROL
ELENA mar. ANARGYRO
figlie

ANASTASIA ALVANITI
nata SCUFÀ
consorte

SPIRIDIONE A. DESSILLA
ANTONIO conte ZANCAROL
GIOVANNI Dr. ANARGYRO
generi

COSTANTINO Dr. ALVANITI
fratello

ANGELICA LAVRANO
sorella

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 33

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, scioglie i catarri. Rinforzativo per convalescenti

Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste **Farmacia Prendini**

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„BELGRAVIA"

di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui alla fine del mese e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato

DOMANI

può avere cinquantamila fiorini chi compera oggi una Promessa Boden Credit per fiorini 1.75 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

PRESSO LA

La Pilatura triestina di riso

si è reso vacante il posto di

MAGAZZINIERE.

Le offerte per questo posto potranno essere inviate alla Direzione generale della Società in via Pozzo del Mare N. 1; dovranno essere accompagnate da attestati originali o in copia e da referenze e contenere l'indicazione dell' epoca per la quale l'offerente può entrare in carica.

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.

ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI. RIGENERA IL SANGUE.

MEDAGLIA D'ARGENTO: **XI Congresso Medico ROMA 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale VENEZIA 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale KIEL 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.**

Oltre 100 attestazioni mediche.

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schanta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5

Per i poveri dalle $2^1/_2$-$3^1/_2$, gratuitamente.

Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2, I. p.

Estrazione **5** corrente

Promesse Boden Credit 3%

(II Emiss.)

a f. **1.50**

Vincita principale f. **50.000**

presso

ALESSANDRO LEVI.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quella portante il nome **B. Saraval.**

Non è un giocattolo!

Nè uno scherzo! Nè un imbroglio! ma la pura e santa

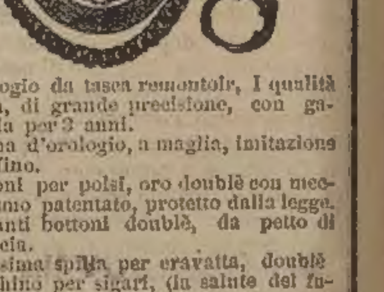
VERITÀ.

Superiore ad ogni lode è la nostra rinomata, vera

COLLEZIONE CHICAGO

che noi, in occasione della liquidazione del nostro deposito di galanterie,

vendiamo per soli fior. 3.50



1 Orologio da tasca remontoir, I qualità Tuka, di grande precisione, con garanzia per 3 anni.
1 catena d'orologio, a maglia, imitazione oro fino.
2 bottoni per polsi, oro doublè con meccanismo patentato, protetto dalla legge.
2 eleganti bottoni doublè, da petto di camicia.
1 finissima spilla per cravatta, doublè
1 bocchino per sigari, (in salute del fumatore)
1 buon temperino d'acciaio Solinger.
1 toilette da tasca con astuccio.

Tutti questi **10 oggetti** costano assieme **soltanto f. 3.50.**

Si procuri di impartire le ordinazioni il più presto possibile fino a tanto che dura il deposito, giacchè molto raramente si presenta una simile occasione. Spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo il

DEPOSITO IN COMMISSIONI

della fabrica orologi americani „Tuka"

Vienna II Taborstrasse 44

Per merci che non conviene, si restituisce il denaro.

Red Star Line

CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postal Reali Belgi

fra **Anversa** e **Nuova-York**

FILADELFIA.

Indirizzarsi per biglietti e informazioni al

RED STAR LINE

VIENNA, IV Weyringergasse 17 oppure **JOSEF STRASSER**

Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

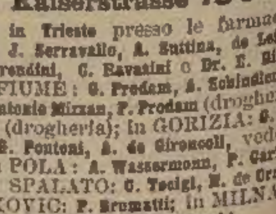
Sciroppo Ipofosfato di Calce FERRUGINOSO

— del —

Farmacista HERBABNY

Questo sciroppo pettorale adoperato già da 25 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione e il nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo. Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.

Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)



Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasca è munita della marca di fabrica protocollata come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.

Deposito centrale di spedizione Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA „Zur Barmherzigkeit"

VII I Kaiserstrasse 73 e 75

Depositi in Trieste presso le farmacie: **C. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, G. Ravasini** e **Dr. E. Biasoletto**; in FIUME: **G. Prodam, A. Schlindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, P. Prodam** (drogheria) **M. Mizzan** (drogheria); in GORIZIA: **G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli**, vedova **Kürner**; in POLA: **A. Wassermann, P. Carbonicchio**; in SPALATO: **C. Tocigl, N. de Orazio**; in METKOVIC: **P. Bromatti**; in MILNA' **N. de Bonzatti**; in ZARA: **G. P. Bianchi.**